

# Il grattacielo non è un "guardaroba",

Caro cronista, se non fosse una frase troppo vecchia (non mi piacciono i luoghi comuni) ti direi che sono cascato dalle nuvole. Il grattacielo, secondo me, un guardaroba? No, io non l'ho mai scritto.

E. T. o non ha mai letto la mia poesia Lu grattazéru di li sassaresi o ricorda male e confonde con ciò che è stato detto da altri. Del grattacielo faccio dire a Predu Seccu, di ritorno da Chicago / chissa è una casa manna, manna assai / va bè, a dezi o dodizi piani / ma i li grattazeri americani / chisthi, a cuntalli, non la fini mai.

Trenta, sessanta e uno più di zentu / n'ha di piani..., ma Agniru Canu non crede a queste cose, non crede che Sassari possa stare tutta dentro uno di quei grattacieli grandissimi d'oltre oceano e pensa che Predu Seccu possa essere tornato da Chicago più cattucceri (bugiardo) di prima. E poi fa dire a Rimundicu Isthriaglia: Lu grattazeru nosthru è un grand'althari / e isthazzi bè in pianu di Castheddu. / Passa lu tempu e cument'e Ruseddu / dibenta munumentu naziunari.

Un grande altare, non un guardaroba! Il popolano che parla un po' ciunfraioru, fa infine

un appunto: piccadu ch'eddu sia cabu ipiridu / senza una grunda manna, un curnicioni, / o un giardhinettu sobra fiuridu. E conclude osservando che le cose perfette le fa soltanto Dio.

Tolto il guardaroba, troppo pesante (perché addossarmelo?) per le mie esili spalle, in molte cose d'accordo con E. T. Sì: un bel palazzo di quattro o cinque piani con un vasto splendente portico, poteva bastare. Anche per me, nella caratteristica luminosa piazza, il giardinetto ha un valore inestimabile. A E. T. mi affratellano affettuosamente l'amore per la città natale, la passione per le piante e i fiori. Sassari senza molto aria e luce e verde non potrà, così scarsa com'è di buona architettura, essere molto bella, pittoresca, accogliente.

Dipendesse da me, pur rispettando tutte le moderne esigenze del traffico, farei di Sassari una città-giardino. Piante però e giardinetti cominciano a sparire un po' dappertutto. Il trionfo si sa, del motore e l'invadenza delle rimesse. Un male necessario, dicono.

Peccato!

Grazie, caro cronista, se vorrai pubblicare.

Agniru Canu